

# Camminiamo Insieme

AGENDA SETTIMANALE della COMUNITA' CRISTIANA S. MARIA DI SESSANO

10 maggio 2020 V Domenica di Pasqua - Anno liturgico / A Anno XX n. 18



LA PAROLA DI DIO

GESU' VIA,  
VERITA' E VITA

**Lettura Atti 6** I Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: "Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per il servizio delle mense. Cercate dunque fra di voi sette fratelli di buona reputazione, pieni di Spirito e saggezza, ai quali affideremo questo incarico. Noi invece ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della parola"...

**Salmo** *Volgiti a noi, Signore, in te speriamo!*

**Seconda Lettura 1Pietro 2** Carissimi, stringendoci a **Cristo, pietra viva**, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati per la costruzione di un edificio spirituale..., ma per gli increduli la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata... sasso d'inciampo e pietra di scandalo...

**Vangelo Giovanni 14** Gesù disse: "Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi porterò con me, perché siate anche voi dove sono io... **Io sono la via, la verità, la vita.** Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me conoscerete anche il Padre... Chi crede in me compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi..."



Di fronte alla ricerca di felicità e di senso che ognuno di noi sperimenta, Gesù oggi si presenta come "la **Via, la Verità e la Vita**", proponendosi così come risposta finale ed esaustiva alla sete di infinito e di eternità presente nell'uomo. Ma seguire Gesù non è sempre facile, perché la sua via è cosparsa di impegno e anche di sacrifici ed è spesso in salita. Il Signore ci chiede però fiducia completa, perché solo così potremo fare esperienza della sua forza, che ci permetterà di seguirlo nella gioia e di fare le stesse cose che ha fatto lui.



NELLA CASA  
DEL PADRE

È tornata alla casa del Padre la nostra sorella **Assunta Nalesso**, di anni 87: era nata a S. Maria di Sala (Venezia) il 4 aprile 1933 e risiedeva in via Colle del Tufo, vedova **Bortolotto** Delfino. Per lei le nostre preghiere, condoglianze ai familiari.

## GLI APPUNTAMENTI DI PREGHIERA

Ogni domenica è prevista la trasmissione della **messaggio su Facebook alle 11.00 e 18.00**, mentre dal lunedì al sabato viene **trasmessa la messa alle 18.00 e l'adorazione eucaristica con il rosario alle ore 20.45.**

Inoltre, ogni giorno dopo il suono delle **campane delle ore 12,00**, don Livio, utilizzando l'impianto di amplificazione del campanile, invita la comunità a recitare insieme il "**Pater, ave e gloria**".

Siamo ormai prossimi alla **ripresa delle celebrazioni eucaristiche alla presenza del popolo.** Il Protocollo firmato da Conferenza Episcopale italiana e Governo prevede infatti la riapertura delle chiese ai fedeli a partire da lunedì 18 maggio.

È prevista però tutta una serie di accortezze e di misure di sicurezza che saranno presto rese note (dal numero massimo di persone ammesse, all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, alle procedure per evitare assembramenti, alle operazioni di sanificazione, etc...).

Spetta ora al nostro **Vescovo** raccogliere le varie indicazioni generali e renderle attuative nella nostra Diocesi attraverso un apposito **Decreto.**



## Parrocchia S. Maria di Sessano

presente a Borgo Podgora, Prato Cesarino, Chiesuola, Castelverde e S. Ilario. Parroco: don Livio Di Lorenzo.

Borgo Podgora, P.le D. O. Biral - Latina (0773 637005, 347 5080973) Sito web: Parrocchia santa Maria di Sessano. Parrocchia santa Maria di Sessano

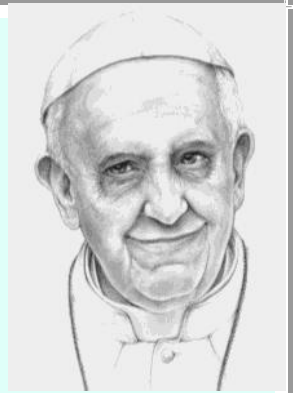
S. Messe: **Festive:** sabato ore 18 e domenica ore 8, 11 e 18 a B. Podgora; ore 9,30 a Prato Cesarino; ore 10 alla Chiesuola. **Feriale:** ore 18

Conto corrente bancario: **Banca Popolare dell'Emilia Romagna Agenzia di Borgo Podgora**

ABI: 05387 CAB : 14700 C/C : 11152 Codice IBAN: IT07 2053 8714 7000 0000 0011 152

Conto corrente postale: **10252047** ABI: 07601 CAB: 14700 Codice IBAN: IT35 W076 0114 7000 0001 0252 047

Riportiamo l'omelia del Santo Padre tenuta il 5 maggio scorso, con interessanti spunti per verificare la nostra fede



## LIBERI, PER ENTRARE NELLA PORTA DI GESÙ

Gesù era nel tempio, era vicina la festa della Dedicazione (cfr Gv 10,22-30). Anche i giudei, in quel tempo, «gli si fecero attorno e gli dicevano: “Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente”» (v. 24). Questi facevano perdere la pazienza, e con quanta mitezza «Gesù, rispose loro: “Ve l'ho detto e non credete”» (v. 25). Continuavano a dire: “Ma sei tu? Sei tu?” – “Sì, l'ho detto, ma non credete!”. «Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore» (v. 26). E questo, forse, ci suscita un dubbio: io credo e faccio parte delle pecore di Gesù; ma se Gesù ci dicesse: “Voi non potete credere perché non fate parte”, c'è una fede previa, all'incontro con Gesù? Qual è questo fare parte della fede di Gesù? **Cosa è quello che mi ferma davanti alla porta che è Gesù?**

Ci sono degli atteggiamenti previ alla confessione di Gesù. Anche per noi, che siamo nel gregge di Gesù. Sono come “antipatie previe”, che non ci lasciano andare avanti nella conoscenza del Signore. La prima di tutte sono **le ricchezze**. Anche tanti di noi, che siamo entrati dalla porta del Signore, poi ci fermiamo e non andiamo avanti perché siamo imprigionati nelle ricchezze. Il Signore è stato duro, con le ricchezze, è stato molto duro, molto duro. Al punto di dire che era più facile che un cammello passasse per la cruna di un ago che un ricco nel regno dei cieli (cfr Mt 19,24). È duro, questo. Le ricchezze sono un impedimento per andare avanti. Ma dobbiamo cadere nel pauperismo? No. Ma non essere schiavi delle ricchezze, non vivere per le ricchezze, perché le ricchezze sono un signore, sono il signore di questo mondo e non possiamo servire due signori (cfr Lc 16,13). E le ricchezze ci fermano.

Un'altra cosa che impedisce di andare avanti nella conoscenza di Gesù, nell'appartenenza di Gesù, è la rigidità: **la rigidità di cuore**. Anche la rigidità nell'interpretazione della Legge. Gesù rimprovera i farisei, i dottori della Legge per questa rigidità (cfr Mt 23,1-36). Che non è fedeltà: la fedeltà è sempre un dono a Dio; la rigidità è una sicurezza per me stesso. Ricordo una volta che entravo in parrocchia e una signora – una buona signora – mi si avvicinò e disse: “Padre, un consiglio...” – “Dica.” – “La settimana scorsa, sabato, non ieri, l'altro sabato, siamo andati in famiglia a un matrimonio: era con la Messa. Era sabato pomeriggio, e abbiamo pensato che con questa Messa avevamo compiuto il precetto domenicale. Ma poi, tornando a casa, ho pensato che le Letture di quella Messa non erano quelle della domenica. E così mi sono accorta che sono in peccato mortale, perché la domenica non sono andata perché sono andata sabato, ma a una Messa che non era vera, perché le Letture non erano vere”. Quella rigidità. E quella signora apparteneva a un movimento ecclesiale. Rigidità. Questo ci allontana dalla saggezza di Gesù, dalla bellezza di Gesù; ti toglie la libertà. E tanti pastori fanno crescere questa rigidità nelle anime dei fedeli; e questa rigidità non ci fa entrare dalla porta di Gesù (cfr Gv 10,7): è più importante osservare la legge come è scritta o come io la interpreto, piuttosto che la libertà di andare avanti seguendo Gesù.

Un'altra cosa che non ci lascia andare avanti nella conoscenza di Gesù è **l'accidia**. Quella stanchezza. Pensiamo a quell'uomo della piscina: 38 anni lì (cfr Gv 5,1-9). L'accidia. Ci toglie la volontà di andare avanti e tutto è “sì, ma no, adesso no, no, ma”, che ti porta al tepore e ti fa tiepido. L'accidia è un'altra cosa che ci impedisce di andare avanti.

Un'altra che è abbastanza brutta è **l'atteggiamento clericalista**. Il clericalismo si mette al posto di Gesù. Dice: “No, questo dev'essere così, così, così” – “Ma, il Maestro” – “Lascia stare il Maestro: questo è così, così, così, e se non fai così, così, così tu non puoi entrare”. Un clericalismo che toglie la libertà della fede dei credenti. È una malattia, questa, brutta, nella Chiesa: l'atteggiamento clericalista.

Poi, un'altra cosa che ci impedisce di andare avanti, di entrare per conoscere Gesù e confessare Gesù è **lo spirito mondano**. Quando l'osservanza della fede, la pratica della fede finisce in mondanità. E tutto è mondano. Pensiamo alla celebrazione di alcuni sacramenti in alcune parrocchie: quanta mondanità c'è lì! E non si capisce bene la grazia della presenza di Gesù.

Queste sono le cose che ci impediscono di fare parte delle pecore di Gesù. Siamo “pecore” [alla sequela] di tutte queste cose: delle ricchezze, dell'accidia, della rigidità, della mondanità, del clericalismo, di modalità, di ideologie, di forme di vita. Manca la libertà. E non si può seguire Gesù senza libertà. “Ma alle volte la libertà va oltre e uno scivola”. Sì, è vero. È vero. Possiamo scivolare andando in libertà. Ma peggio è scivolare prima di andare, con queste cose che impediscono di incominciare ad andare.

Il Signore ci illumini per vedere, dentro di noi, se c'è la **libertà di passare per la porta che è Gesù** e andare oltre Gesù per diventare gregge, per diventare pecore del suo gregge.